

INTENZIONI DELLE SS. MESSE

Domenica 21 XVI del T.O.	8.30 10.30 18.00	Def. Ester Balbo; def. fam. Sobrero – Lanzone Battesimo di Karol - Def. fam. Morando Def. Giuseppe Cauda (trig.)
Lunedì 22	8.30 18.00	per tutti i parrocchiani
Martedì 23	8.30 18.00	Def. Mario Aimasso; Giovanni Parato, Maria e Michele Def. fam. Margiaria e Macaluso; def. fam. Bongiovanni, Negro e Lusso
Mercoledì 24	8.30 18.00	Def. Mauro Daniele
Giovedì 25	8.30 18.00	Def. Giuseppe Pilzer
Venerdì 26 Ss. Giacchino e Anna	8.30 18.00	Def. Costantina Defilippi e fam. Odello; Luigi Riolfo e Anna
Sabato 27	8.30 17.00	Def. Luigi Magliano (trig.); Ugo Nada, Nicolina e Luigi Rapalino; per le anime del Purgatorio
Domenica 28 XVII del T.O.	8.30 10.30 18.00	Def. Giovanni Giordano (ann.) e Teresa Stupino; Luigi Dogliotti, Luciano Voerzio e fam.def. Def. Battista Viberti (ann.) e Teresa. Def. Sandro Piantà (ann.)

(continua da pag.2)

La risposta di Gesù alla folla dolente che lo assedia non sono miracoli o guarigioni, sono gli apostoli, inviati a prendersi cura; sono io, siamo noi, se abbiamo imparato il cuore di Dio.

Dio vide ciò che aveva fatto: bello! Lo amò, e poté riposarsi. Amare riposa! Andiamo in vacanza con Dio! Proviamo a riposare con lui: una preghiera al mattino, un piccolo brano, un silenzio breve ma intensamente cercato. Cerchiamo un luogo in cui posare la testa sulla spalla di Dio.

È il grande insegnamento di quel giorno: impariamo uno sguardo che abbia commozione e tenerezza, e poi le parole di cura nasceranno.

P. Ermes Ronchi – S. Maria del Cengio

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta C.so Langhe, 106 12051 ALBA (CN) Tel.0173 440340 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT06F0306922540100000000010 santuario.moretta@gmail.com	S. Margherita Via S. Margherita, 32 12051 ALBA CN Tel.0173.362960 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT91K0306922540100000004175 santamargheritaalba@gmail.com	S. Rocco Cherasca Fraz. S.Rocco Cherasca, 1/c 1251 ALBA CN Tel. 0173 612009 Banca d'Alba – IBAN: IT87L0853046260000000003823 sanrocco.ricca@gmail.com
---	--	--

XVI domenica del Tempo Ordinario Sulla spalla di Dio

*Ger 23,1-6; Sal 22; Ef 2,13-18;
Mc 6,30-34*

La risposta di Gesù alla folla che lo assedia non sono miracoli o guarigioni, sono gli apostoli, inviati a prendersi cura; sono io, siamo noi, se impariamo il cuore di Dio.

Da quel pellegrinaggio fatto a due a due, i dodici sono tornati. E il successo è evidente: così tanta gente che non avevano neppure il tempo di mangiare. E Gesù li vede stanchi.

Annunciare stanca. Farlo con cuore e senza mezzi stanca anche di più.

Abbiamo una malattia tutta cattolica che è quella di essere eroici, di non mostrare mai cedimenti, mai crepe, di essere sempre sul pezzo. Il vangelo di oggi dice altro: c'è tanto da fare in Israele, malati, lebbrosi, vedove, ciechi, eppure Gesù, invece di buttare i discepoli dentro il vortice del dolore cosa fa? Li porta via con sé, per insegnar loro qualcosa.

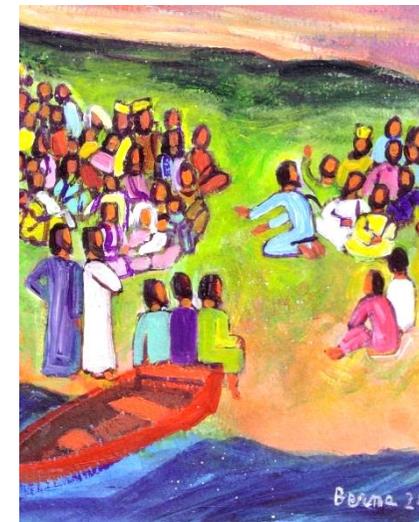
Questo meraviglioso vangelo rivela la prima delle tre cose che Dio vuole per noi: lui vuole persone felici, non cerca eroi.

Andiamo a riposarci un po'.

Non dice ai dodici: andiamo a pregare o a ripassare la lezione. No, andiamo in vacanza! Andiamo a fare semplicemente le creature, senza uno scopo, e la vita si prenderà cura di noi.

Sbarcano e subito sono circondati da più gente di prima. Addio silenzio, finita la pace, tutti i programmi saltati.

Il progetto era sacrosanto. Andiamo a tirare il fiato, e Dio non glielo lascia fare. C'è di che innervosirsi.



Ed ecco che Gesù anziché dare la priorità al programma dà la priorità alle persone: sappi che tu vali più dei programmi, perfino di quelli di Dio. Il motivo è detto in queste due parole: Gesù prova compassione. Il termine indica un morso, un crampo, uno spasmo dentro, un male allo stomaco.

La prima sua reazione è provare dolore per il dolore del mondo. Tutto quello che segue deriva da questo. Gesù chiama i dodici e affida loro questo suo sentimento che dovranno preservare, custodire, salvare.

Devono imparare le viscere di Dio, ed è la seconda cosa che Lui vuole per noi. Se c'è, fra noi, gente che sa ancora provare compassione davanti al dolore dell'uomo e della donna, allora c'è ancora speranza per il mondo.

Terzo atto della sinfonia della vita. Gesù vede, prova compassione e parla: si mise a insegnare molte cose.

Forse abbiamo dimenticato che c'è una vita profonda in noi, e Gesù la raggiunge, e allora è come una manciata di luce gettata nel cuore di ciascuno, a illuminare la via. *(continua a pag.4)*

AVVISI DOMENICALI

- Venerdì prossimo ricorre la **fešta dei Santi Gioacchino e Anna** (genitori della Madonna) a cui Papa Francesco ha voluto abbinare la **“fešta degli anziani e dei nonni”**. Anche quest'anno ha scritto una lettera che potete leggere sul seguente link: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2024/5/14/messaggio-nnonni-anziani.html>
- **P. Lino con settembre lascerà l'incarico di parroco** per raggiunti e superati limiti di età e verrà trasferito da Alba dopo le dovute consegne al suo successore. In questi giorni è venuto in visita alla Moretta il **possibile nuovo parroco: P. Alberto Ravera**. Questi sono gli orientamenti dell'attuale Provinciale e del suo Consiglio. Per una decisione definitiva bisognerà aspettare la fine del **Capitolo Generale degli Oblati di San Giuseppe**, che si svolgerà nel mese di agosto e si prevede che i passaggi avvengano dopo la fešta della Moretta.
- In vista della **Festa Patronale della Moretta giovedì 25 luglio alle 21 ci sarà un incontro** con la presentazione del programma e la valutazione del materiale che occorre e dei volontari disponibili. È sempre gradito **materiale utile per il banco di beneficenza** e per la **china**. Grazie.
- *Oggi in tutte le chiese della Diocesi si legge il **messaggio del Vescovo per i gravi fatti avvenuti a Alba e dintorni**, di cui si è ampiamente occupata la cronaca nelle scorse settimane:*

Carissimi sacerdoti, diaconi e fedeli tutti,

le notizie di questi giorni, rimbalzate sulle testate giornalistiche di ogni tipo, ci lasciano l'amaro in bocca e ci impongono di non rimanere in silenzio e indifferenti.

Il caporalato nelle nostre belle Langhe è un fatto che la Caritas diocesana già dall'anno scorso, attraverso il progetto “Presidio”, aveva segnalato, così pure il nostro settimanale Gazzetta d'Alba in più riprese ha riportato inchieste sul fenomeno dello sfruttamento di immigrati, spesso senza permesso di soggiorno.

Pertanto questi fatti non ci sorprendono ma sono la conferma di un malcostume presente nei nostri territori blasonati che producono vini di alta qualità.

Non possiamo nasconderci dietro il dito dicendo che si tratta di pochi casi. Sicuramente questo sarà vero, ma anche un solo caso è di troppo, la dignità umana non si misura a peso, anche una sola persona sfruttata, picchiata ed emarginata rappresenta un fatto grave e inaccettabile per una società civile e democratica che fa dell'accoglienza e dell'inclusione un principio cardine della propria convivenza.

Non possiamo pensare che alcuni, anche pochi, si arricchiscano sfruttando manodopera a poco prezzo e senza diritti. Oltretutto infangando l'immagine di quanti agiscono nel rispetto delle leggi e all'insegna della solidarietà.

Ringrazio le Istituzioni, la Magistratura e le Forze dell'ordine per il contrasto a questa piaga sociale.

I credenti eventualmente coinvolti in episodi di sfruttamento di persone deboli e fragili, come i migranti, non solo compiono un reato, di cui dovranno render conto alla giustizia, ma commettono un peccato grave che li esclude dalla comunione eucaristica in attesa di una conversione capace di ottenere il perdono di Dio.

Invito quanti siano a conoscenza di episodi di caporalato di denunciare alle autorità competenti e a fare il possibile affinché chi viene a lavorare nelle nostre aziende, agricole e non, venga trattato con tutto il rispetto dovuto e soprattutto gli vengano garantiti i bisogni essenziali fra cui l'abitazione.

Invito i parroci a leggere questa mia lettera domenica 21 luglio al termine delle SS. Messe come segno di solidarietà verso quanti sono vittime del caporalato e per sensibilizzare quanti hanno responsabilità a intervenire per superare il problema.

Il Vangelo ci impone di non tacere e di assumere stili di vita giusti e sostenibili che cancellino ogni forma di indifferenza.

Vi benedico,

†Marco, vescovo

Alba 11 luglio 2024 San Benedetto, patrono d'Europa